

# ELECTRO ACOUSTIC SOUNDS

Rassegna di musiche elettroacustiche

AUDITORIUM DEL CONSERVATORIO

Venerdì 10 maggio 2024

CONCERTO DEGLI STUDENTI  
di Composizione musicale elettroacustica  
ore 15.30

CONCERTO DI MUSICHE ELETTRACUSTICHE  
ore 18.00

a cura della scuola di  
MUSICA ELETTRONICA

docenti  
DOMENICO DE SIMONE - NICOLA MONOPOLI - UMBERTO UGOBERTI

III EDIZIONE

INGRESSO LIBERO

# **ELECTRO ACOUSTIC SOUNDS**

***Auditorium ore 15.30***

## **CONCERTO DEGLI STUDENTI**

di Composizione Musicale Elettroacustica

opere di

**Francesco DE FELICE, Cristina DONOFRIO, Stefania DORONZO, Carlo FLORIO,  
Guido Paolo LONGO, Serena MARZANO, Andrea MELISSANO,  
Francesco PASQUALE, Dario ROMANO, Antonio SALADRA, Aldo SIESTO,  
Angelo TANGARI, Giuseppe TOTARO, Francesco ZUCCARO**

**Annalisa Scommegna** *voce*

**Fabio Conoscitore** *marimba*

**Francesco Zuccaro** *basso elettrico*

**Pasquale Bernabotto, Samuel Botta, Pierfrancesco Diella e Luca Pagliarulo**

*pianoforte*

**Francesco Pasquale e Giuseppe Totaro** *live electronics*

**Guido Paolo Longo** *live electronics & visuals*

**Domenico De Simone, Nicola Monopoli e Umberto Ugoberti**

*coordinamento tecnico e regia del suono*

# Programma

## **Giuseppe TOTARO**

*ATABLE II* [6'15"']

*per pianoforte e live electronics*

**Pasquale Bernabotto** *pianoforte*

**Giuseppe Totaro** *live electronics*

Questo brano si evolve come una danza tra la simmetria e il caos, dove la struttura rigorosa di una "tabella" incontra l'armonia fluida delle spirali auree.

Ogni nota segue una traiettoria calcolata, come se fosse guidata dalla matematica invisibile della natura. Le spirali auree, rappresentanti la proporzione divina, si dispiegano nelle melodie e nei ritmi, creando un paesaggio sonoro che rispecchia la bellezza geometrica dell'universo.

Ho immaginato di trovarmi fluttuante nell'universo, circondato da un'atmosfera di mistero e meraviglia.

## **Francesco DE FELICE**

*IL COSMO* [4'24"']

*acusmatico*

## **Serena MARZANO**

*Metamorfosi* [4'58"']

*audio & video*

*video di J. C. Muyorjo*

"Le sei lezioni americane" di Italo Calvino è acclamato per la sua bellezza poetica e considerato un testamento letterario dell'autore. La sua trasposizione nella dimensione sonora del nuovo millennio rivela una metamorfosi delle storie, non solo una semplice trasposizione. I protagonisti, raccontati attraverso il suono, subiscono profonde trasformazioni, riflettendo il concetto di metamorfosi. Il nucleo del racconto si concentra su queste trasformazioni, portando a una visione rinnovata della realtà.

Le sei lezioni diventano metamorfosi individuali, influenzando la percezione del mondo. Il vero significato della metamorfosi sta nel processo di cambiamento e evoluzione, invitando il pubblico a riflettere sulle proprie esperienze di trasformazione. Il video, realizzato da J.C. Muyorjo per un progetto Erasmus+ "Sonic Explorations" del Conservatorio Umberto Giordano di Foggia, amplifica il concetto di metamorfosi, creando immagini astratte che si modellano seguendo la dinamica musicale. Questa collaborazione internazionale arricchisce ulteriormente l'interpretazione multidimensionale dell'opera, collegando la letteratura alla musica e all'arte visiva.

## **Andrea MELISSANO**

*Calma e Tempesta* [6'43"']

*acusmatico*

Il brano è basato sullo studio del mare e gli elementi che vengono usati sono il suono del mare, il verso dei gabbiani e il rumore delle gocce che cadono. Questi elementi rappresentano l'umore del conservatorio tra la felicità, tranquillità, tristezza e confusione.

## **Francesco ZUCCARO**

*Quintessenza* [5'50'']

*per basso elettrico ed elettronica*

**Francesco Zuccaro** *basso elettrico*

Dalla nascita dell'esistenza, alla natura che ci circonda, i 4 elementi ricoprono un ruolo fondamentale nel ciclo di vita e morte, distruzione e resurrezione. Fuoco, aria, terra, acqua esercitano le loro forze, ma il loro equilibrio è sancito da un elemento impercettibile, intangibile: la quintessenza, l'etere che dona anima, razionalità e sentimento a tutta la natura esistente.

## **Angelo TANGARI**

*Loop of death* [4'00'']

*acusmatico*

Per la composizione del brano sono stati utilizzati suoni registrati, appartenenti ad oggetti di uso comune, che hanno dato la giusta ispirazione per la produzione del brano assieme alle stringhe di codice per generare del rumore, utilizzato per rendere più cupa/tetra la composizione.

## **Aldo SIESTO**

*Insomnia* [4'06'']

*audio & video*

"Insomnia" rappresenta la mente agitata e i pensieri che si affollano durante la notte. Nello scorrere del brano si evoca un senso di isolamento e disorientamento che sfocia gradualmente in un'atmosfera più eterea, simboleggiando il sopraggiungere dell'alba e quindi della calma.

## **Antonio SALANDRA**

*Statics Disturbance* [4'30'']

*acusmatico*

"Statics Disturbance" è un brano che cerca di ricreare l'essenza del disturbo statico di fondo della televisione utilizzando campioni di chitarra acustica, rullante di batteria e ride trattati con la sintesi granulare generata tramite Csound.

## **Guido Paolo LONGO**

*Incontri* [5'00'']

*performance per due pianisti ed elettronica*

**Samuel Botta e Luca Pagliarulo** *pianoforte*

**Guido Paolo Longo** *live electronics e visuals*

*Incontri:*

*Sguardi che si incrociano,*

*destini che si intrecciano,*

*nel silenzio delle anime*

*si compone un'armonia.*

*Come due fiumi che si uniscono,*

*si mescolano le acque,*

*e nella danza dei cuori*

*si creano magie e sventure.*

*Nel mistero dei destini,*

*ci si perde e ci si ritrova,*

*in un gioco di sguardi,*

*che fanno vibrare l'anima.*

## **Carlo FLORIO**

*SOUNDS FROM SPACE* [5'00'']

*acusmatico*

Si ispira a possibili ricezioni di segnali dall'universo.

**Cristina DONOFRIO**

*Luminescenze Discordanti [6'24'']*

*acusmatico*

**Dario ROMANO**

*RR Lyrae [5'36'']*

*audio & video*

**Stefania DORONZO**

*Broken Heart [4'00'']*

*acusmatico*

**Francesco PASQUALE**

*Dura tuttora [7'00'']*

*per voce, marimba, pianoforte e*

*live electronics*

**Annalisa Scommegna** *voce*

**Fabio Conoscitore** *marimba*

**Pierfrancesco Diella** *pianoforte*

Un pezzo che parla di emozioni contrastanti, un'avventura negli intricati labirinti della mente, attraverso l'uso di suoni stratificati. Un viaggio sensoriale all'esplorazione di un tumulto emotivo.

“RR Lyrae”, visibile nella costellazione della Lira, è una delle stelle variabili, la cui luminosità varia nel tempo.

Il cambiamento di questo tipo di stelle può oscillare da frazioni di secondi ad anni, e può derivare dall'astro stesso o dalla quantità di radiazione che raggiunge la Terra. Il brano, quindi, mette a confronto questo fenomeno con le variabili sonore che lo caratterizzano.

La composizione Broken heart nasce per denunciare il contesto storico in cui viviamo, caratterizzato da bombe, morte e soprusi. Dove la parola guerra è diventata quotidianità, rendendoci insensibili e indurendo i nostri cuori.

Come dice il Salmo 50 della Bibbia, è importante mantenere “un cuore affranto e umiliato” (celebrato nella composizione in ebraico), aperti alla compassione e alla misericordia verso gli altri. Solo così possiamo sperare di superare le brutture di questo mondo e costruire un futuro migliore per tutti.

Il brano nasce dalla volontà di esplorare le potenzialità di una voce interprete in un contesto di live electronics.

L'idea principale è di avvalersi di un testo di partenza come elemento generatore di particelle ritmiche e texture sonore.

La scelta del testo, liberamente "RICOMPOSTO", è caduta su due poesie di Eugenio Montale: “Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale” e “Non ho mai capito se io fossi”, entrambe dedicate alla moglie scomparsa prematuramente dopo un solo anno di matrimonio.

# ELECTRO ACOUSTIC SOUNDS

*Auditorium ore 18.00*

## CONCERTO DI MUSICHE ELETTROACUSTICHE

opere di

**Giovanni COSTANTINI, Domenico DE SIMONE,  
Simona DICHIO, Nicola MONOPOLI, Giuseppe TOTARO,  
Umberto UGOBERTI, Roberto ZANATA**

**Leonardo Sbaffi e Marco Mancini** *sax contralto*

**Alessandro De Rosario** *pianoforte*

**Antonello Iannotta** *tamburelli*

**Guido Paolo Longo** *live visuals*

**Domenico De Simone e Nicola Monopoli** *live electronics*

**Domenico De Simone, Nicola Monopoli e Umberto Ugoberti**

*coordinamento tecnico e regia del suono*

# Programma

**Domenico DE SIMONE**

*BIOS [10'08"']*

*per sax contralto ed elettronica*

**Leonardo Sbaffi sax contralto**

**Domenico De Simone elettronica**

Markov chains che, ancora informi, evolvono, si modificano, apprendono, si plasmano, si svuotano, tornano informi, rinascono.

Questa è VITA. Questo è BIOS.

**Umberto UGOBERTI**

*AEROPITTURE FUTURISTE [3'23"']*

*audio & video*

L'aeroplano, che plana, si tuffa, s'impenna" a inizio Novecento accoglieva a bordo anche dei pittori, che talvolta addirittura lo pilotavano. E durante il Futurismo non poteva che nascere la vertiginosa, ardita, sorprendente aeropittura. Il paesaggio visto dall'alto oggi non ci stupisce più, il volo è alla portata di tutti e le immagini riprese dai droni scorrono di continuo sui nostri monitor. Ma negli Anni Trenta del Novecento volare era un'esperienza incredibile, e lo si faceva su "trabicolli" prevalentemente in legno e tela, con l'abitacolo scoperto e indossando solo pesanti giacconi, un caschetto in pelle e occhiali rudimentali. Eppure, nonostante i rischi, troppo forte era la tentazione di sfidare la gravità solcando i cieli e di osservare il mondo dall'alto. Una tentazione che conquistò anche molti pittori, non a caso quasi sempre legati al Futurismo, quell'avanguardia che prediligeva la velocità, il movimento e le macchine. Prese così forma una tendenza che nel 1928 venne definita aeropittura in un testo finora inedito di Mino Somenzi (giornalista, pilota e legionario fiumano) e che nel 1931 trovò ampio riscontro nel più noto manifesto firmato da Balla, Benedetta, Depero, Dottori, Fillia, Marinetti, Prampolini, Somenzi e Tato.

**Simona DICHIO**

*Dreamscapes [5'00"']*

*per pianoforte, elettronica e video*

**Alessandro De Rosario pianoforte**

**Simona Dichio video**

"Dreamscapes" è una composizione elettroacustica che esplora il contrasto fra sogno e realtà attraverso un intenso dialogo musicale. La musica, composta per pianoforte ed elettronica, cerca di catturare le differenze e i punti di contatto tra questi due mondi apparentemente opposti.

## **Roberto ZANATA**

*Mouzon [5'56'']*

*audio & video*

Scenari realizzati con Unreal, modificati con Jitter, sonorizzati con Supercollider, Mouzon è la narrazione di una distopia ambientale e tecnologica dove solo opere d'arte continuano a dare segni di vita.

## **Giuseppe TOTARO**

*ARAB INVASIONS [8'35'']*

*per tamburelli ed elettronica*

**Antonello Iannotta** *tamburelli*

**Giuseppe Totaro** *elettronica*

Il tamburello non è solo uno strumento, ma un narratore che racconta storie di culture intrecciate e di un passato che ha lasciato un'impronta indelebile nella musica del Sud Italia. Le sue sonorità evocano immagini di mercati vivaci e danze sotto il cielo stellato, mentre i suoni elettronici tessono insieme un paesaggio sonoro che è tanto etereo quanto radicato nella storia.

Questo brano è un esempio di come la musica possa viaggiare e unire le persone attraverso i secoli.

## **Giovanni COSTANTINI**

*EX POSED [7'57'']*

*audio & video*

*Musica di Giovanni Costantini*

*Video di Leandro Glori Damasco Jr. e*

**John Crawford**

*Coreografie di Lisa Naugle*

*Danzatrici: Katherine Lingle e Amy Kubat*

*Suoni di flauto di Valeria Desideri*

La danza è l'elemento ispiratore di tutta l'opera. Le coreografie, interpretate dalle due danzatrici, sono state filmate e montate per realizzare il video definitivo.

La musica prende le mosse da registrazioni di suoni di flauto di diverse tipologie: emissioni classiche, come note lunghe tenute, trilli e glissandi, e sonorità più ricercate, quali doppi suoni, soffi, jet whistle, colpi di lingua e percussioni sulle chiavi. Le registrazioni dello strumento acustico sono state frammentate, elaborate al computer e montate in sintesi granulare, realizzando una colonna sonora che si unisce al video in una sorta di "passo a due". La musica segue quindi la coreografia, creando una contrapposizione tra suoni lunghi e statici (soffi e suoni tenuti), legati ai paesaggi ventosi e alle scene all'aperto, ed emissioni sonore più vive (trilli, doppi suoni, jet whistle) che invece si legano ai personaggi e ne tracciano le movenze e i contorni dei pensieri. I suoni percussivi, ottenuti sia con i colpi di lingua che con le chiavi, sono utilizzati per creare di quando in quando un pavimento ritmico e dare tensione ad alcuni momenti della narrazione.

Il lavoro è realizzato in collaborazione con l'Università della California (Irvine) per la parte delle coreografie e del video.

## **Nicola MONOPOLI**

*Dancing House [5'00'']*

*per sax contralto ed elettronica*

**Marco Mancini** *sax contralto*

**Nicola Monopoli** *elettronica*

**Guido Paolo Longo** *live visuals*

"Dancing House" (2024) è un pezzo per sax contralto ed elettronica, ispirato dalla "Dancing House" di Praga che esplora i principi del decostruttivismo architettonico applicandoli alla musica, introducendo l'idea di un "decostruttivismo musicale".